

Domenica 12.05.13



Non ho parole. Daniele manda le e-mail e posta su Facebook e su Twitter, percorsi ed orari. Ciononostante, domenica per me, la partenza era alle ore 8,15, invece delle 8 citate dappertutto.

Figuratevi la mia sorpresa, quando alle 8,12 arrivo in piazza e la trovo vuota. Saranno là, dopo la rotatoria, mi sono detto. Comincio la rincorsa, ma già i primi chilometri mi fanno capire che proprio dietro l'angolo, il gruppo non lo è.

Prima di Quattro Castella vengo affiancato da alcuni ciclisti che sfrutto fino a Pontenovo, però dei miei, nessuna traccia.

Sulla tangenziale nuova di San Polo, mi raggiunge un fresco Ettore e mi aggiorna sulla situazione. Ha visto la partenza dei ragazzi, prima di rientrare alla sua dimora per un veloce cambio bici (aveva la mountain byke), con successiva ripartenza. “Adesso ti porto dentro al gruppo”. Conosco da tempo Ettore e so che lui è in grado di recuperare minuti in breve tempo, ma conosco anche le mie capacità (e il percorso ostico di giornata), per cui accetto la sua proposta, ma tengo le briglie in mano, rallentandolo ove necessario, ossia negli strappi di Vignale, Traversetolo e Bannone. Anche in piano, ogni tanto, do una voce, perché se è pur vero che lo stare dietro ti avvantaggia del 30%, la situazione diventa critica quando quello che tira ha una potenzialità che è il 60% più alta della tua (tempi gran fondo docet). Bastano due conti di matematica di base per confermarlo.

Durante il percorso abbiamo superato anche Felicioni, che per restare in scia, dovrà trovare un escamotage di percorso. In ogni caso, prima di Santa Maria, raggiungiamo il gruppo, proprio nel momento in cui anche Eros ed Umberto, provenienti da non so dove, si aggogheranno.

Solo a questo punto riesco ad individuare i presenti che sono:

CLAUDIO, RICHI, STEFANO, PAOLOF, LORENZO,ALDO, ENRICO, ROBERTOB, MICHELE, SALVATORE, RAFFAELEZ, EROS,BRUNO, SILVIO, GIULIANO, OMAR e l'ospite Paolo da Rivalta.

Ovviamente me ne sto nascosto in coda per rifiatare, ma vedo che l'andatura non è sostenuta, ed è un bene, perché la giornata sarà intensa.

A Langhirano, Eros e Umberto tagliano per Quinzano, mentre a Pastorello, Bruno sceglie la Val Toccana. Dal bivio comincia la lunga salita che porterà, tramite il mitico “ Tirabusoun” a Cozzano prima e successivamente a Cozzano Pineta.

Il primo chilometro è al 10, il secondo(abbondante) è un alternarsi di strappi. L'attacco del “ Tirabusoun”, è impressionante. Stando dietro, si riesce a vedere la lunga fila indiana. Ettore, RobertoB, Salvatore, Omar, Aldo, Enrico, Paolone, Michele, Claudio, Felicioni, Stefano, Lorenzo, Richi, Giuli e Paolo da Rivalta, mi sono davanti (non so se nell'ordine indicato, ma poco ci cala). Dietro ho solo Silvio e Lello. A Cozzano paese, noi che conosciamo la strada passiamo per il centro (Claudio preferirà la discesa di Quinzano, percorrendo un ridotto personale), ma sarà un piccolo inferno, perché in due tratti incontriamo muri da doppia cifra abbondante. Non è che sulla strada principale le cose migliorino. Finalmente dopo 5,2 chilometri dall'attacco e dopo 7,5 dal bivio di Pastorello, arriviamo sul passo. Siamo in quattro, ossia Giuli, Richi Paolo da Riv ed io. In nostra attesa vi sono Enrico, Salvatore e Michele e forse Felicioni. Impariamo che Stefano si è perso, così come Lorenzo (si raggrupperanno con Claudio), Mentre Ettore, Aldo, Omar, Robertob e Paolone

sono già in discesa, ma ci aspetteranno alla fontana di Riano. La sosta serve per riempire borracce e per foto. Quando arrivano Silvio e Lello, ripetiamo la seconda delle due. C'è chi abbozza di fare la chiesa di Castrignano, ma non sono dell'idea. La pressante insistenza di Giuliano("è presto, possiamo farla senza arrivare a casa troppo tardi"), alla fine, mi convince. Perdo un po' di tempo in discesa sperando di farla franca, ma al bivio per la chiesa, in otto sono lì ad aspettarmi (Ettore, Omar, Paolone, Enrico, Giuliano, Salvatore, Michele e Felicioni). Gli altri (Silvio, Aldo, Paolo da Rivalta, Richi e Lello), hanno preferito il corto.

La salita è solo (per modo di dire) lunga 1700 metri. Si ha un piccolo respiro dopo settecento metri di grande inferno, dove rischio più volte il ribaltamento, poi altri settecento metri a doppia abbondante. Ogni volta che si ha una variazione di pendenza (dove sembra che la salita finisca, in realtà si cambia dal 17 al 10), spero sempre sia l'ultima, che finalmente arriva dopo una faticaccia della Madonna. C'è solo Giuli in attesa. Appena più sotto recuperiamo Paolone ed insieme ci buttiamo a capofitto in una tipica discesa delle colline parmensi, ossia lunghi drittoni che portano le bici a velocità folli. Io leggo sul mio tachimetro 72 km/ora, mentre Giuli tocca i 76 Km/ora.

A Langhiramo ci si ricompatta, pronti per rientrare in quel di Montecavolo, soltanto, però, dopo una sosta per foratura di Salvatore.

Omar va a condurre, sostituito raramente da Giuli. Purtroppo, dopo Omar, va a condurre Ettore e nella rotatoria dopo Traversetolo, complice anche una macchina che mi fa frenare (ma già ultimo ero), perdo le ruote del gruppo. Giuli, ancora una volta, mi aspetta a Vignale ed insieme rientreremo recuperando Felicioni e Michele, che hanno abbandonato i forsennati Ettore, Omar, RobertoB, Enrico e Salvatore, impegnati in gara con un cronomen con bici cornuta.

In piazza ritroviamo Aldo, Silvio, Lello e non so chi altro, per chiudere la giornata con le solite chiacchiere ed i saluti.

Dati ufficiali

Giornata fresca. Presenti 17 Ciclistica +4 ospiti Totale 21 percorso Km 90 tempo 3,40 (il mio)